

Una lunga giornata iniziata alle 9. 400 agenti hanno usato i manganelli per disperdere i contestatori

Polizia contro il presidio anti-discardica

Salerno, tensione nella Piana del Sele dove è identificato il sito per smaltire 700mila tonnellate di rifiuti
Vicino c'è un'oasi del Wwf. Ma è emergenza. Bertolaso: «Bisogna decidere, si rischia l'epidemia»

di Massimiliano Amato / Salerno

UNA LUNGHISSIMA giornata di tensione: una carica della polizia alle 9.30 con un gruppetto di manifestanti disperso con i manganelli e una donna costretta al ricovero in ospedale perché colta da malore, poi l'attesa snervante che da Roma giungessero noti-

zi su un possibile dietro front di Guido Bertolaso. L'altra faccia del caos rifiuti in cui la Campania versa da 14 anni è la protesta di Serre, comune del Salernitano in cui il commissario straordinario intende aprire una discarica da 700 mila tonnellate di immondizia. Ipotesi alla quale oppongono la loro resistenza passiva i 3200 abitanti del paese, che dalla fine di dicembre a turno, sindaco in testa, presidiano giorno e notte la zona individuata dal governo. Un'invaso argilloso di due ettari che sorge a ridosso di un'oasi naturalistica del Wwf, nella quale vivono e si riproducono gli ultimi esemplari di lontra. Ieri mattina, Bertolaso ha deciso di rompere gli indugi inviando sul posto i mezzi necessari per mettere in sicurezza il sito. Ma ruspe e camion hanno dovuto fermarsi a circa un chilometro dalla cava. Almeno cinquecento persone, tra cui il sindaco Palmiro Cornetta e il commissario del Parco Nazionale del Cilento, Giuseppe Tarallo, hanno occupato la strada. Sono intervenute le forze dell'ordine: circa 400 uomini tra poliziotti, carabinieri e

finanziari. È volata qualche manganellata, poi il buon senso ha prevalso, grazie anche alla mediazione del questore di Salerno, Domenico Pinzello. E il sindaco Cornetta, insieme ai rappresentanti dei comitati di lotta antidiscardica, è potuto partire per Roma, dove ha partecipato a un'audizione fiume in Commissione Ambiente al Senato conclusasi con un sostanziale compromesso, seguita da un lungo vertice tra amministratori locali e commissario a Palazzo Chigi. I manifestanti hanno ottenuto il disimpegno delle forze di polizia e la promessa di approfondite indagini geognostiche sul territorio che allungheranno i tempi di realizzazione dello sversatoio. Ma Bertolaso è uscito dalla riunione a Palazzo Madama più confuso che persuaso: «Vedo che si parla di tavoli tecnici e gruppi di lavoro. Tutto rientra nella democrazia ed è legittimo, ma non si può continuare a discutere perché il tempo è scaduto. Noi rischiamo un attacco epidemi-

Il capo della Protezione civile ha dovuto mediare, ora nuove indagini I tempi si allungano



La carica della polizia sui manifestanti che bloccano la strada di accesso alla cava scelta come discarica dei rifiuti a Serre Persano. Foto di Pasquale Stanzone/Ansa

co. Siamo arrivati a Serre perché l'area individuata non è vicina al centro abitato e sulla zona interessata c'è solo un caseificio che ha già ricevuto un milione e mezzo di euro per delocalizzarsi». Soddisfatto il presidente dell'organismo parlamentare, Tommaso Sodano: «Sono state gettate le basi per ristabilire condizioni minime di fiducia re-

I manifestanti: «Ci sono centinaia di cave dismesse, possibile che a pagare sia questo territorio?»

ciproca e dialogo». Mentre a Roma si discuteva, il presidio si trasformava in un lungo happening. Sulle barricate anche l'assessore comunale di Napoli Nicola Oddati, nativo di Serre: «È uno scempio. Come un gigantesco sacco edilizio. In Campania ci sono centinaia di cave dimesse, possibile che a pagare debba essere solo questo

territorio?». A Serre ricordano il precedente della discarica di Macchia Soprana, chiusa nel 2001 dopo sei mesi di esercizio e 200 mila tonnellate di rifiuti sversati. «Non è mai stata bonificata e il percolato ha inquinato terreni un tempo fertillissimi - afferma uno dei leader della protesta, Vito Cornetta. - Perché dovremmo fidarci?».

Napoli, 3 omicidi Ucciso anche il cugino del boss Giuliano

■ Tre vittime di camorra ieri a Napoli. Nel pomeriggio in due diversi agguati nel quartiere di Secondigliano sono stati uccisi due esponenti del clan Di Lauro. Giuseppe Pica, di 34 anni, secondo gli inquirenti rivestiva un ruolo di vertice all'interno dell'organizzazione controllando l'attività di spaccio nella zona del «terzo mondo». Francesco Cardillo, di 36 anni, avrebbe svolto invece attività di spacciatore nella stessa zona. I due delitti sarebbero collegati perché Pica e Cardillo sono stati più volte trovati insieme durante i controlli delle forze di polizia. Pica è stato ucciso con due o tre colpi di pistola alla testa esplosi a distanza ravvicinata. L'agguato a Cardillo è avvenuto a poche centinaia di metri dal luogo del primo omicidio. Nei suoi confronti sono stati esplosi decine di colpi alla testa, ai fianchi e alle gambe. In serata il terzo omicidio, vittima Ciro Giuliano, 50 anni, appartenente alla nota famiglia di Forcella. Soprannominato «o barone», Giuliano è cugino dell'ex boss Luigi Giuliano, ed era considerato un esponente di spicco della camorra. Alla fine degli anni '80 fu anche inquisito, ma poi scagionato, dall'accusa di essere il mandante dell'omicidio del giornalista Giancarlo Siani. Ciro Giuliano era libero dopo aver scontato una condanna per associazione camorristica.

15 MARZO GIORNATA EUROPEA DEL CONSUMATORE

Liberalizzazioni semplificazioni amministrative e class action

Più diritti per i cittadini consumatori,
maggiori opportunità per fare impresa, nuove prospettive per i giovani.

CONVEGNO NAZIONALE

Roma
giovedì 15 marzo
ore 15 - 18

Hotel Minerva
Sala Olimpo
Piazza della Minerva

Introduce

Andrea MARTELLA
Responsabile Nazionale DS
Attività Produttive

Comunicazioni di

Andrea LULLI
Relatore DL
sulle Liberalizzazioni
Commissione
Attività Produttive
Camera dei Deputati

Alessandro MARAN
Relatore DDL Class Action
Commissione Giustizia
Camera dei Deputati

Ne discutono, insieme
ai rappresentanti
dei Consumatori:

Antonello CABRAS
Responsabile Nazionale DS
Economia e Lavoro

Dario FRANCESCHINI
Capogruppo Ulivo
Camera dei Deputati

Anna FINOCCHIARO
Capogruppo Ulivo Senato

Matteo COLANINNO
Vice Presidente Confindustria
Presidente
dei Giovani Imprenditori

Pier Luigi BERSANI
Ministro
dello Sviluppo Economico

Conclude

PIERO FASSINO
Segretario Nazionale DS

Saranno presenti

Carlo Pileri
Presidente ADOC

Rosario Trefiletti
Presidente Federconsumatori

Giustino Trincia
Vicesegretario Generale
Cittadinanzattiva

Antonio Longo
Presidente Movimento
Difesa del Cittadino

Lorenzo Miozzi
Presidente Movimento
Consumatori

Partecipano
i rappresentanti
delle Associazioni Economiche
e Imprenditoriali.

Saranno presenti
i Deputati e i Senatori
de l'Ulivo.



Direzione Nazionale Ds
Dipartimento
Economia e Lavoro
www.dsonline.it